

Asma grave eosinofilico, studio conferma efficacia benralizumab

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Benralizumab, un anticorpo monoclonale indicato per il trattamento dei pazienti adulti con asma grave eosinofilico e recentemente approvato anche da Ema per Egpa (Granulomatosi eosinofila con poliangite), si Ã¨ dimostrato efficace nel raggiungere la remissione clinica della malattia, giÃ a 3 mesi dallâ??assunzione nellâ??87,2% dei casi, poi a 12 mesi nel 95% dei casi, con una conferma dei risultati anche a 24 mesi nel 96,1% dei casi. I risultati sono emersi da una post hoc analysis dello studio osservazionale Ananke, presentati in occasione del Congresso della European Respiratory Society (Ers) 2025, e hanno confermato il potenziale di benralizumab nel raggiungimento della remissione clinica nei pazienti con asma grave eosinofilico, rafforzando lâ??importanza di un approccio terapeutico â??treat to targetâ??. Ananke â?? riporta una nota â?? Ã¨ uno studio multicentrico, osservazionale, retrospettivo e nazionale condotto in 21 centri clinici in Italia, che ha arruolato oltre 200 pazienti che hanno iniziato il trattamento secondo pratica clinica o nel contesto del programma italiano di campionamento. Lo studio ha valutato le caratteristiche dei pazienti affetti da asma grave eosinofilico trattati con benralizumab e ha descritto gli effetti del farmaco in termini di frequenza delle riacutizzazioni, funzione polmonare e controllo dei sintomi dellâ??asma, nonchÃ© la ridotta assunzione di corticosteroidi orali (Ocs).

â??Lâ??asma grave eosinofilico (sea, severe eosinophilic asthma) Ã¨ una forma di asma caratterizzata da un elevato numero di eosinofili, in grado di causare infiammazione delle vie aeree, con sintomi persistenti e importanti riacutizzazioni â?? spiega Giorgio Walter Canonica, professore & senior consultant Centro di medicina personalizzata Asma e Allergie Humanitas University & Irccs di Milano â?? Benralizumab Ã¨ un anticorpo monoclonale che agisce direttamente contro il recettore dellâ??interleuchina 5, riducendo gli eosinofili sia nel sangue che nei tessuti. Se per molto tempo il controllo delle manifestazioni dellâ??asma Ã¨ stato lâ??obiettivo principale delle terapie, oggi, grazie ai farmaci biologici, si punta alla remissione clinica. Questa, obiettivo sfidante nellâ??approccio treat to target, richiede la valutazione di piÃ¹ parametri che devono essere soddisfatti contemporaneamente. In particolare, per la remissione clinica dellâ??asma valutiamo 4 criteri: lâ??assenza di necessitÃ di cortisone sistemico, lâ??assenza di esacerbazioni, lâ??assenza di sintomi e una funzione polmonare stabile. Significa alzare lâ??asticella per quanto concerne il risultato clinico. Abbiamo applicato questa metodologia (utilizzando la definizione Sani, Severe asthma network Italy) allo studio Ananke, uno studio retrospettivo sullâ??efficacia in real life di benralizumab nellâ??asma grave eosinofilico, in

unâ??analisi post hoc, e il risultato Ã¨ stato estremamente interessante. Parliamo di remissione sia completa (che prevede la presenza di tutti e 4 i criteri) che parziale (quando ne presenta solo 3, mantenendo fissa lâ??assenza di ricorso a steroide sistemico). I risultati hanno dimostrato che il trattamento Ã¨ in grado di indurre una rapida risposta clinica giÃ a 3 mesi in unâ??ampia percentuale di pazienti, ma soprattutto che Ã¨ in grado di migliorarne gli esiti a 12 e di mantenerli fino a 24, offrendo quindi non solo una remissione rapida ma soprattutto duratura nel tempo. Questo risultato suggerisce una maggior â??fidelizzazioneâ?? del paziente alla terapia, con conseguente miglioramento dellâ??aderenza, da sempre tallone dâ??Achille del trattamento delle malattie ostruttive bronchiali cronicheâ?•.

â??Lâ??asma grave eosinofilico Ã¨ una malattia cronica fortemente impattante sulla vita delle persone che ne sono affette, sia a causa dei sintomi che ne limitano in maniera significativa la quotidianitÃ sia per lâ??uso prolungato di corticosteroidi orali al quale Ã¨ associato un aumento del rischio di eventi avversi sistemici â?? commenta Raffaela Fede, direttore medico AstraZeneca Italia â?? I risultati dello studio Ananake rappresentano unâ??importante conferma del ruolo che benralizumab puÃ² avere nella gestione della pratica clinica e i dati presentati al Congresso Ers confermano ulteriormente come il trattamento con benralizumab favorisca una remissione clinica rapida e duratura della malattia, migliorando in modo sostanziale la qualitÃ di vita dei pazienti. Lo studio Ananke, sviluppato e condotto in Italia, rappresenta un esempio concreto dellâ??eccellenza clinica e scientifica presente nel nostro Paese e della capacitÃ dellâ??Italia di contribuire in modo significativo alla ricerca in ambito respiratorio, a conferma del valore delle partnership scientifiche e delle collaborazioni nellâ??ottica di accelerare il progresso e offrire soluzioni terapeutiche a concreto beneficio dei pazientiâ?•.

default watermark

â??Benralizumab â?? conclude Fede â?? rappresenta oggi una terapia biologica innovativa per le malattie che sottendono una infiammazione eosinofilica, tra cui lâ??asma grave eosinofilico, che ha dimostrato efficacia nella riduzione delle riacutizzazioni, nel miglioramento del controllo dei sintomi e nella riduzione dellâ??uso cronico di corticosteroidi orali. Attualmente la molecola Ã¨ al centro di un ampio programma di sviluppo clinico che punta ad estenderne lâ??impiego a diverse patologie eosinofilo correlate, caratterizzate da un importante bisogno clinico non ancora soddisfatto, tra cui la recente approvazione Ema in Egpaâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 29, 2025
Autore
redazione